

LE TECNICHE DI ANALISI DI BILANCIO

di Giuliana Airaghi Masina

Destinatari: studenti delle classi V IGEA, V Programmatori, V IPC Economico Gestionale

Obiettivi:

- 1) essere in grado di leggere e interpretare correttamente un bilancio, classificandone le poste secondo un preciso criterio guida;
- 2) conoscere i concetti base per l'analisi di bilancio.

Competenze:

- 1) scoprire le metodologie idonee per trarre dal bilancio notizie attendibili sotto l'aspetto economico, patrimoniale, finanziario;
- 2) riconoscere i criteri di riclassificazione più opportuni secondo l'obiettivo d'analisi;
- 3) aggregare i componenti positivi e negativi del reddito risultanti dallo schema obbligatorio civilistico per evidenziare risultati significativi delle riclassificazioni per aree gestionali.

Le analisi di bilancio sono considerate “particolari tecniche” adottate per l'interpretazione dei dati contenuti nel bilancio stesso e dei fenomeni aziendali che ne sono derivati.

Esse si basano su confronti quantitativi fra valori patrimoniali, economici e finanziari; a tal proposito è bene precisare il significato delle tre fondamentali situazioni d'impresa:

- **situazione patrimoniale**, vale a dire l'attitudine dell'impresa a mantenere nel tempo una composizione di fonti e impieghi che le consente di continuare a operare in condizioni d'equilibrio;
- **situazione finanziaria**, in pratica l'attitudine della gestione aziendale a mantenere nel tempo (breve – medio – lungo periodo) l'equilibrio fra entrate e uscite monetarie;
- **situazione economica**, vale a dire l'attitudine a realizzare risultati positivi tali da remunerare in modo adeguato tutti i fattori produttivi che essa impiega.

L'analisi di bilancio rappresenta una tecnica utilizzata per aumentare la capacità informativa del sistema di bilancio e consentire al top-management di esprimere un giudizio sulla gestione e sui risultati conseguiti, nonché interpretare in modo prospettico i dati di sintesi per individuare le linee di sviluppo aziendali alternative e le possibili scelte economico-finanziarie compatibili con gli obiettivi strategici.

L'analisi di bilancio può essere rappresentata dalle seguenti tipologie:

- **puntuale**, se eseguita sui valori contabili di un solo bilancio;
- **interaziendale**, se compiuta su bilanci di più aziende (fra loro distinte), ma appartenenti al medesimo settore merceologico;
- **temporale**, se eseguita prendendo come punto di riferimento due o più bilanci di anni consecutivi della medesima azienda; si parla in tal caso di *correlazione temporale*;
- **spaziale**, se effettuata attraverso quozienti esterni, individuati come indicatori standard, in quanto riflettono situazioni normali di settore o di dimensione, elaborate da associazioni od organismi; si parla in questo caso di *correlazione spaziale*;
- **per indici, o ratios**, quando dà indicazioni, attraverso specifici rapporti, sulla situazione economico-finanziaria; non dà informazioni con riferimento alle cause dei fenomeni evidenziati;
- **per flussi**, quando fornisce le variazioni intervenute in un certo periodo di tempo nella composizione delle fonti o finanziamenti (passività di Stato patrimoniale) e degli impieghi o investimenti (attività di Stato patrimoniale). Trattasi di un'analisi dinamica che si affianca all'analisi di cui sopra, considerata invece di tipo statico;
- **esterna**, se condotta da soggetti estranei all'azienda; fornisce informazioni necessarie all'espletamento di determinate decisioni riguardanti il rapporto intercorrente fra l'ente che analizza e l'ente oggetto dell'analisi (si pensi, ad esempio, all'indagine effettuata per identificare il fido potenziale di un'azienda che abbia manifestato la necessità di ricevere un finanziamento bancario);
- **interna**, se effettuata dagli amministratori dell'azienda che procedono alla rielaborazione del bilancio e all'analisi dei dati storici al fine di fornire elementi di conoscenza circa la significatività dei dati e l'individuazione dei fatti anomali da interpretare per riconoscere le tendenze evolutive o involutive del sistema che il bilancio sintetizza.

A tal proposito dobbiamo ricordare che l'analista interno dispone di maggiori informazioni e può accedere in particolare al sistema delle rilevazioni contabili dell'azienda, viceversa l'analista esterno non dispone d'informazioni sufficienti per poter riclassificare i documenti contabili di bilancio con metodologie che richiedono dati e informazioni desumibili solamente dal sistema delle rilevazioni contabili dell'azienda.

Dopo aver riclassificato lo Stato patrimoniale e il Conto economico l'analista applica le tecniche d'analisi che portano alla definizione dei seguenti elementi:

- i margini della struttura del patrimonio (analisi per margini);
- gli indici o rapporti o *ratos* (in tal caso i quozienti assumono significatività solo se rapportati e confrontati con parametri di riferimento, sia interni che esterni, in quanto trattasi di dati di tipo statico);
- i flussi di patrimonio circolante netto e/o di cassa.

L'insieme delle diverse tecniche, fra loro complementari, costituisce il sistema dell'analisi di bilancio

Come abbiamo visto, la prima fase del processo di analisi di bilancio è la riclassificazione dello Stato patrimoniale e del Conto economico secondo diverse metodologie.

Lo Stato patrimoniale redatto secondo le disposizioni di legge consente, infatti, un'analisi parziale della situazione finanziaria e dell'equilibrio patrimoniale dell'azienda. Per questo motivo si procede alla riclassificazione secondo *criteri finanziari*, che vengono ritenuti i più validi per apprezzare in modo adeguato la struttura e la dinamica finanziaria dell'impresa.

A tal proposito è bene specificare che *riclassificare* significa procedere a un'aggregazione delle poste di bilancio, omogenee fra loro, secondo il criterio scelto per esaminare l'oggetto dell'analisi che può essere o la struttura del patrimonio o la formazione del risultato economico dell'esercizio amministrativo.

Il criterio scelto per la riclassificazione dello Stato patrimoniale è quello finanziario che raggruppa nella sezione dell'Attivo gli elementi aggregati in base alla loro *liquidità*, intesa come attitudine a essere trasformati economicamente nella fase gestionale in denaro liquido in tempi relativamente brevi e nella sezione del Passivo gli elementi in base alla loro *esigibilità*, vale a dire secondo il tempo entro il quale dovrà essere effettuata la restituzione dei capitali ottenuti in prestito, oltre al Patrimonio netto.

La liquidità può essere considerata secondo un criterio di:

- *liquidità decrescente (current first)*: gli elementi sono evidenziati tenendo conto innanzi tutto di quelli più facilmente traducibili in termini monetari per poi inserire quelli aventi vincoli di partecipazione medio/lunghi;
- *liquidità crescente (fixed first)*: gli elementi sono evidenziati tenendo conto prima di quelli a lungo ciclo di utilizzo (Attivo fisso) per poi inserire gli elementi attivi prontamente liquidabili (Attivo corrente).

Le voci del passivo sono collocate tenendo conto del criterio scelto per la rappresentazione dell'attivo, in modo che ci sia una corretta correlazione tra fonti e impieghi.

I seguenti schemi esplicitano i due diversi criteri:

Stato patrimoniale (current first)

Attivo corrente	Passivo corrente
Attivo fisso	Passivo consolidato
	Patrimonio netto
Totale Impieghi	Totale Finanziamenti

Stato patrimoniale (fixed first)

Attivo fisso	Patrimonio netto
	Passivo consolidato
Attivo corrente	Passivo corrente
Totale Impieghi	Totale Finanziamenti

Vediamo ora il significato delle macro classi di voci:

- **Attivo fisso:** tutti gli elementi del patrimonio aziendale che formano la struttura fissa o che possono essere convertiti in liquidità monetarie solo alla loro scadenza, che si protrae nel periodo di tempo medio lungo;
- **Attivo corrente:** tutti gli elementi del patrimonio aziendale che possono essere convertiti in liquidità monetarie nel breve periodo, entro l'anno successivo a quello preso in considerazione. L'Attivo corrente comprende *sia valori economici* (rimanenze di magazzino e rimanenze contabili) *sia valori finanziari* (Attivo finanziario);
- **Patrimonio netto o Capitale Proprio o Mezzi propri:** tutti gli elementi acquisiti a titolo di rischio (apporto ed autofinanziamento proprio); trattasi di fonti permanenti per l'azienda in quanto non è prevista la loro scadenza in modo convenzionale;
- **Passivo consolidato:** tutti i debiti di qualunque natura con durata superiore all'anno;
- **Passivo corrente:** tutti i debiti rimborsabili nel breve termine, siano essi debiti di fornitura (o debiti di natura commerciale) o di finanziamento (o debiti derivanti da prestiti di capitale).

PARTE APPLICATIVA

La situazione contabile finale della S.p.A. F.lli Rancati & C. si presentava al 31/12/2008 come segue:

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Componenti attive		Componenti passive	
Disaggio su prestiti	7.500,00	Ratei passivi	2.250,00
Risconti attivi	2.000,00	Debiti v/INPS	6.000,00
Ratei attivi	1.100,00	Debiti per imposte	10.000,00
Valori bollati	900,00	Debiti per ritenute da versare	1.450,00
Cassa	2.700,00	Debiti per IVA	20.000,00
Assegni	4.400,00	Società di factoring c/c	20.000,00
C/C bancario	43.000,00	Fatture da ricevere	4.200,00
Crediti per cauzioni	3.000,00	Cambiali passive	7.900,00
Crediti fattorizzati	25.000,00	Debiti v/fornitori	17.500,00
Fatture da emettere	6.000,00	Mutui passivi	50.000,00
Cambiali attive	10.000,00	Prestiti obbligazionari	150.000,00
Crediti v/clienti	45.000,00	Utile d'esercizio	52.200,00
Prodotti finiti	65.000,00	Riserva straordinaria	30.000,00
Prodotti in lavorazione	20.000,00	Riserva statutaria	40.000,00
Materie di consumo	15.000,00	Riserva legale	40.000,00
Materie prime	50.000,00	Capitale sociale	450.000,00
Crediti v/controllate	43.000,00	Debiti per TFRL	51.000,00
Partecipazioni in controllate	79.000,00	F.do manut. programmate	10.000,00
Immobilizzazioni in corso	25.000,00	Fondo per imposte	5.000,00
Automezzi	60.000,00	Fondo rischi su crediti	2.600,00
Attrezzature industriali	40.000,00	Fondo amm. automezzi	30.000,00
Impianti e macchinari	300.000,00	Fondo amm. arredam.	9.000,00
Fabbricati	226.000,00	Fondo amm. attr. industr.	15.000,00
Brevetti industriali	50.000,00	Fondo amm. impianti e macchinari	70.000,00
Software	10.500,00	Fondo amm. fabbricati	60.000,00
Spese pubbl. patrimon.	15.000,00	Fondo amm. brevetti industriali	12.500,00
Arredamento	30.000,00	Fondo amm. software	3.500,00
		Fondo amm. costi di pubblicità	9.000,00
Totale Attività	Totale Passività

SITUAZIONE ECONOMICA

Componenti Negativi

Componenti Positivi

Imposte dell'esercizio	45.000,00	Plusvalenze straordinarie	3.000,00
Sopravvenienze pass. straord.	4.000,00	Interessi att. bancari	250,00
Ammortamento disaggio	2.000,00	Interessi att. v/clienti	1.200,00
Interessi passivi su mutui	375,00	Interessi att. v/soc. controllate	750,00
Interessi passivi v/factor	300,00	Proventi da partecipazioni	7.000,00
Interessi su obblig.	9.375,00	Resi su acquisti	4.500,00
Interessi passivi v/fornitori	1.900,00	Ribassi e abbuoni attivi	2.250,00
Minusvalenze ordinarie	5.000,00	Plusvalenze ordinarie	6.000,00
Perdite su crediti	2.000,00	Costruzioni in economia	25.000,00
Oneri fiscali diversi	5.000,00	Prodotti finiti c/R.F.	65.000,00
Acc. manut. programm.	10.000,00	Prodotti in lav. c/R.F.	20.000,00
Svalutazione crediti	400,00	Materie di consumo c/R.F.	15.000,00
Ammortamento automezzi	15.000,00	Materie prime c/R.F.	50.000,00
Ammortamento arredamento	4.500,00	Prodotti finiti c/vendite	4.101.130,00
Ammort. attrezz. ind.	6.000,00		
Ammort. imp. e macch.	36.000,00		
Ammort. fabbricati	6.780,00		
Ammort. brevetti	10.000,00		
Ammort. software	3.500,00		
Ammort. costi pubbl.	4.500,00		
TFRL	11.250,00		
Oneri sociali	46.500,00		
Salari e stipendi	140.000,00		
Canoni di leasing	10.000,00		
Costi per servizi	40.000,00		
Materie di consumo c/acquisti	70.000,00		
Materie prime c/acquisti	3.605.000,00		
Prodotti finiti c/R.I.	50.000,00		
Prodotti in lav. c/R.F.	25.000,00		
Materie consumo c/R.I.	7.500,00		
Materie prime c/R.I.	49.000,00		
Ribassi e abb. passivi	3.000,00		
Resi su vendite	20.000,00		
Totale Costi	Totale Ricavi
Utile d'esercizio	Totale a pareggio

Ai fini della rielaborazione degli schemi contabili di bilancio si consideri quanto segue:

1. i crediti verso società controllate hanno natura finanziaria e scadono per 21.500 euro nell'esercizio 2009;
2. nell'esercizio 2009 il mutuo ipotecario sarà rimborsato per 12.500 euro e il prestito obbligazionario per 50.000 euro;
3. entro l'anno 2009 un dipendente rassegnerà le dimissioni per raggiunti limiti d'età e gli sarà corrisposto il TFRL per 7.500 euro;
4. scadono oltre l'esercizio 2009 cambiali passive per 2.500 euro;
5. il fondo manutenzioni programmate sarà utilizzato per il 25% nell'anno 2009;
6. il contenzioso tributario in corso sarà chiuso nell'esercizio 2009;
7. l'utile d'esercizio sarà distribuito come segue: alla riserva legale nei limiti di legge, alla riserva statutaria il 5%, alla riserva straordinaria 6.980 euro, il residuo agli azionisti sotto forma di dividendo;
8. l'impresa ha 12 dipendenti;
9. i costi sotto elencati sono classificati per destinazione come segue:

Natura dei costi	Costi industriali	Costi commerciali	Costi Amministrativi
Accanton. manut. progr.	10.000,00		
Minusvalenze ordinarie	5.000,00		
Oneri fiscali diversi			5.000,00
Perdite su crediti			2.000,00
Svalutazione crediti			400,00
Ammortamenti	73.780,00	4.500,00	8.000,00
Costi per personale dipendente	118.650,00	29.100,00	50.000,00
Costi per servizi	20.000,00	10.000,00	10.000,00
Canoni di leasing	10.000,00		
Totali

Si richiedono:

- la rielaborazione dello Stato patrimoniale secondo criteri finanziari che tenga conto della distribuzione degli utili ed i rapporti di composizione delle varie voci;
- la rielaborazione del Conto economico nelle configurazioni a valore aggiunto;
- la rielaborazione del Conto economico a costi e ricavi del venduto;
- il calcolo degli indici e dei margini più significativi per l'analisi della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'impresa considerata;
- un breve commento ai risultati che si sono ottenuti.

SOLUZIONE DELLA PARTE APPLICATIVA

A) Rielaborazione dello Stato patrimoniale (redatto con criteri finanziari, dopo la delibera di distribuzione dei dividendi)

IMPIEGHI	Importi	FONTI	Importi
Disponibilità liquide	51.000,00	Debiti a breve scadenza	204.300,00
Disponibilità finanziarie	111.000,00	Debiti a medio/lungo termine	191.000,00
Rimanenze	150.000,00		
Attivo corrente	312.000,00	Capitale di debito	395.300,00
Immobil. immateriali	58.000,00	Capitale sociale	450.000,00
Immobil. materiali	497.000,00	Riserve	122.200,00
Immobil. finanziarie	100.500,00	Capitale Proprio	572.200,00
Attivo Immobilizzato	655.500,00		
Totale Impieghi	967.500,00	Totale Fonti di finanziamento	967.500,00

Rapporti di composizione delle singole voci.

Attivo corrente: 32%

Attivo immobilizzato: 68%

Capitale di debito: 41%

Capitale Proprio: 59%

Totale Impieghi: totale Fonti di finanziamento = 100%

B) Rielaborazione del CONTO ECONOMICO (riclassificato a valore aggiunto)

Ricavi netti di vendita	4.078.130,00
Variazione rimanenze prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti	10.000,00
Costi patrimonializzati	25.000,00
Altri ricavi e proventi	6.000,00
Valore della produzione	4.119.130,00
Costi d'acquisto materie	-3.668.250,00
Costi per servizi	-40.000,00
Costi per godimento di beni di terzi	-10.000,00
Altri costi (minusvalenze ordinarie + perdite su crediti)	-7.000,00
Variazione rimanenze materie	+8.500,00
Valore aggiunto	402.380,00
Costi del personale	-197.750,00
Margine operativo lordo	204.630,00
Ammortamenti	-86.280,00
Svalutazione crediti	-400,00
Accantonamenti	-15.000,00
Reddito operativo	102.950,00
Risultato della gestione finanziaria (comprensivo di Ammortamento Disaggio su Prestiti)	-4.750,00
Risultato economico della Gestione Ordinaria	98.200,00
Risultato della gestione straordinaria	-1.000,00
Risultato economico al lordo delle imposte	97.200,00
Imposte dell'esercizio	-45.000,00
Reddito Netto d'esercizio	52.200,00

Nota Bene: nella voce Accantonamenti sono compresi l'accantonamento al fondo imposte dovuto a un contenzioso tributario in atto con l'Amministrazione Finanziaria dello Stato.

C) Rielaborazione del Conto economico a ricavi e costo del venduto

Ricavi netti di vendita	4.078.130,00
Costo del venduto*	-3.862.180,00
Margine lordo industriale	215.950,00
Costi di distribuzione	-43.600,00
Costi di amministrazione	-75.400,00
Proventi diversi (plusvalenze ordinarie)	+6.000,00
Reddito operativo	102.950,00
Risultato della gestione finanziaria	-4.750,00
Risultato economico della gestione ordinaria	98.200,00
Risultato della gestione straordinaria	-1.000,00
Risultato economico al lordo delle imposte	97.200,00
Imposte di competenza	-45.000,00
Reddito netto d'esercizio	52.200,00

**Il costo del venduto è stato così calcolato:*

$$\text{Rimanenze Iniziali} + \text{Acquisti} + \text{Costi Industriali} - \text{Rimanenze Finali} - \text{Costi Patrimonializzati}$$

$$131.500,00 + 3.668.250,00 + 237.430,00 - 150.000,00 - 25.000,00 = 3.862.180,00$$

D) Determinazione dei Margini

a) *Margine di struttura primario: Capitale Proprio – Immobilizzazioni*

$$572.200 - 655.500 = -83.300$$

b) *Margine di struttura secondario: Capitale Permanente (Capitale Proprio + Passività consolidate) – Immobilizzazioni:*

$$(572.200 + 191.000) - 655.500 = 107.700$$

c) *Capitale Circolante Netto: Attivo corrente – Passività a breve termine*

$$312.000 - 204.300 = 107.700$$

d) *Margine di tesoreria: Disponibilità liquide + Disponibilità finanziarie – Passività a breve termine*

$$51.000 + 111.000 - 204.300 = -42.300$$

E) Determinazione degli Indici di Bilancio ai fini dell'analisi della redditività aziendale

- **ROE = RETURN on EQUITY** = $\text{Utile d'esercizio} / \text{Capitale Proprio} \times 100$
 $52.200 / 572.200 \times 100 = 9,11\%$

Esprime la redditività del Capitale Proprio. Tale indice viene confrontato con il rendimento offerto da investimenti alternativi a basso rischio per valutare la convenienza per l'imprenditore a investire i propri capitali nell'impresa.

- **ROS = RETURN on SALES** = $\text{Reddito operativo} / \text{Ricavi di vendita} \times 100$
 $102.950 / 4.078.130 \times 100 = 2,52\%$

Esprime la redditività delle vendite indicando quanto residua dopo la completa copertura dei costi della gestione caratteristica d'impresa.

- **ROD = RETURN on DEBTS** = $\text{Oneri finanziari} / \text{Capitale di debito} \times 100$
 $13.950 / 395.300 \times 100 = 3,53\%$

Esprime l'incidenza degli oneri finanziari sulla redditività complessiva.

- **ROI = RETURN on INVESTMENTS** = $\text{Reddito operativo} / \text{Totale Impieghi} \times 100$
 $102.950 / 967.500 \times 100 = 10,64\%$

Esprime la redditività del capitale investito nell'attività caratteristica dell'impresa. Tale indice deve essere confrontato con il costo medio del denaro, espresso dal ROD.

- **Tasso d'incidenza della gestione non caratteristica** = $\text{Utile d'esercizio} / \text{Reddito operativo} \times 100$
 $52.200 / 102.950 \times 100 = 50,70\%$

Esprime l'incidenza di tutte le altre gestioni (accessoria, finanziaria, straordinaria, fiscale) sulla redditività dell'impresa.

- **Rotazione Impieghi** = $\text{Ricavi di vendita} / \text{Totale Impieghi}$
 $4.078.130 / 967.500 = 4,22$

Esprime quante volte il capitale investito si rinnova in forma liquida, per effetto dei ricavi di vendita. Tanto più questo indice è elevato e tanto maggiore risulta il grado di efficienza dell'azienda.

- **Leverage (Indice d'indebitamento)** = $\text{Totale Impieghi} / \text{Capitale Proprio}$
 $967.500 / 572.200 = 1,69$

Esprime il grado d'indebitamento aziendale. Se esso è uguale a 1, il totale degli investimenti è finanziato esclusivamente con Capitale Proprio. Se invece supera l'unità, aumenta il grado di dipendenza finanziaria.

Come si può notare, globalmente la situazione economica è da ritenersi buona.

Il ROE superiore al 9% indica un'adeguata redditività del Capitale Proprio.

Il ROI superiore al 10% dipende in buona misura dalla soddisfacente rotazione degli impieghi (4,22), mentre s'intravedono margini di miglioramento per quanto concerne **la redditività delle vendite** (2,52%).

La gestione caratteristica dell'impresa è in grado di generare un buon reddito operativo, ridotto in minima misura dalla gestione finanziaria (3,53%).

F) Determinazione degli indici di bilancio ai fini dell'Analisi Patrimoniale Aziendale

Per quanto concerne la composizione degli impieghi, si considerano i tre seguenti:

- **Indice di elasticità** = Attivo corrente / Immobilizzazioni $\times 100$
 $312.000 / 655.500 \times 100 = 47,60\%$
- **Indice di Rigidità degli Impieghi** = Immobilizzazioni / Totale Impieghi $\times 100$
 $655.500 / 967.500 \times 100 = 67,75\%$
- **Indice di Elasticità degli Impieghi** = Attivo corrente / Totale Impieghi $\times 100$
 $312.000 / 967.500 \times 100 = 32,25\%$

Per quanto concerne la composizione delle fonti di finanziamento, si considerano i tre seguenti:

- **Autonomia Patrimoniale** (o indice di incidenza del Capitale Proprio) = Capitale Proprio / Totale Impieghi $\times 100$
 $572.200 / 967.500 \times 100 = 59,14\%$
- **Incidenza dei debiti a breve termine** = Debiti a b/t / Totale impieghi $\times 100$
 $204.300 / 967.500 \times 100 = 21,12\%$
- **Incidenza dei debiti a m/l termine** = Passività Consolidate / Totale Impieghi $\times 100$
 $191.000 / 967.500 \times 100 = 19,74\%$

Come si può notare, la composizione degli impieghi rivela una certa rigidità dovuta alla **notevole incidenza delle immobilizzazioni finanziarie**, rappresentate dai finanziamenti concessi alle imprese controllate oltre che dalle partecipazioni in controllate. Viceversa si evidenzia **un'ottima autonomia patrimoniale** nell'ambito della composizione delle fonti di finanziamento (59,14%).

G) Determinazione degli indici di bilancio ai fini dell'Analisi Finanziaria

Per quanto concerne la solidità finanziaria, si considerano i tre seguenti:

- **Indice di disponibilità** = Attivo corrente / Passività a breve termine
 $312.000 / 204.300 = 1,53$
- **Indice di copertura globale delle immobilizzazioni** = Capitale Permanente / Immobilizzazioni
 $572.200 + 191.000 / 655.500 = 763.200 / 655.500 = 1,16$
- **Indice di autocopertura delle immobilizzazioni** = Capitale Proprio / Immobilizzazioni
 $572.200 / 655.500 = 0,87$

Per quanto concerne la liquidità finanziaria, si considerano i due seguenti:

- **Indice di liquidità primaria** = $\text{Disponibilità liquide} / \text{Passività a breve termine}$
 $51.000/204.300 = 0,25$
- **Indice di liquidità secondaria** = $\text{Disponibilità liquide} + \text{Disponibilità finanziarie} / \text{Passività a breve termine}$
 $51.000 + 111.000 / 204.300 = 162.000 / 204.300 = 0,79$

Per quanto concerne gli indici di rotazione, si considerano i due seguenti:

- **Indice di rotazione delle rimanenze** = $\text{Costo del Venduto} / \text{Totale Rimanenze}$
 $3.862.180 / 150.000 = 25,75$
- **Indice di rotazione dell'Attivo circolante** = $\text{Ricavi di vendita} / \text{Attivo circolante}$
 $4.078.130 / 312.000 = 13,07$

Gli indici di copertura sono da considerarsi soddisfacenti; infatti: il Capitale Proprio copre 87% delle immobilizzazioni e la copertura globale delle immobilizzazioni con il capitale permanente è pari al 116%. **L'indice di disponibilità** (1,53) evidenzia una discreta correlazione fra Attivo corrente e Passivo corrente.

L'indice di liquidità secondaria (0,79) denota una certa difficoltà da parte dell'impresa nel fronteggiare gli impegni a breve termine con i mezzi finanziari che ha a disposizione.

Gli indici di rotazione sono da considerarsi soddisfacenti, visto anche il notevole volume d'affari.

Conclusioni: si può osservare che il giudizio sulla S.p.A. Rancati F.lli & C. è globalmente buono. L'unico suggerimento da fornire all'azienda potrebbe essere quello di allungare la scadenza delle passività, trasformando una parte dei debiti a b/t (ad esempio, i debiti di fornitura o debiti commerciali) in passività a m/l termine, allo scopo di migliorare l'equilibrio monetario (Indici di liquidità e Indici di disponibilità).